

Rassegna stampa del

30 Ottobre 2015



Finanziamenti europei /1. Presentato il piano di lavoro

# Per le Pmi innovative arrivano gli inviti Horizon per il 2016

Il budget per il biennio è 16 miliardi di euro

PAGINA A CURA DI

**Maria Adele Cerizza**

Il programma di lavoro **Horizon 2020 (H2020)** per il biennio 2016-2017 lanciato nei giorni scorsi dalla Commissione europea e dotato di un budget complessivo di 16 miliardi di euro, offre nuove opportunità di **finanziamento alle Pmi** attraverso una serie di **inviti a presentare proposte, appalti pubblici e altre azioni**, che nel complesso coprono quasi 600 temi.

Gli inviti lanciati oggi (ma continuamente aggiornati sul sito <http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html> dove è possibile scaricare l'elenco completo) mettono sul piatto circa 2,3 miliardi di euro (1,5 miliardi se consideriamo quelli già aperti): l'obiettivo è sostenere una serie di iniziative trasversali, come l'ammodernamento dell'industria manifatturiera europea, le tecnologie per la guida automatica, internet degli oggetti per sostenere la digitalizzazione delle industrie Ue. E ancora, «Industria 2020» e l'economia circolare per sviluppare mercati forti e sostenibili; città intelligenti per migliorare l'integrazione delle reti ambientali, digitali, dei trasporti e dell'energia negli ambienti urbani dell'Ue.

I destinatari dei finanziamenti Horizon 2020 sono in linea prioritaria istituti di ricerca, università, imprese, enti nazionali e locali e ad un progetto devono partecipare almeno tre persone giuridiche indipendenti stabilite in tre diversi Stati Ue o in un Paese associato in partenariato tra di loro. Fa eccezione lo «Strumento per le Pmi» (H2020-Smeinst), creato nell'ambito dell'azione «Leadership industriale»: in questo caso è richiesta la partecipazione di almeno una sola persona giuridica stabilita in uno Stato Ue o in un Paese associato. Gestito in maniera centralizzata dall'Ea-

sme (Agenzia per le piccole e medie imprese, sito: <http://ec.europa.eu/easme/en/horizons-2020-sme-instrument>) lo strumento mira ad accelerare lo sviluppo delle tecnologie e delle innovazioni a sostegno delle imprese del futuro e ad aiutare le Pmi europee innovative a crescere per divenire imprese di importanza mondiale. Si rivolge esclusivamente alle imprese innovative che mostrano una forte ambizione a svilupparsi, crescere ed internazionalizzarsi.

Gli inviti 2016 relativi alla fase 1 dello Strumento per le Pmi (H2020-Smeinstr-1-2016) - che apriranno il 26 novembre - prevedono che i progetti potranno essere presentati a partire dal 24 febbraio 2016. I vari cut-off della fase 1 del 2016 sono fissati al 3 maggio, 7 settembre e 9 novembre 2016. Si ricorda che gli inviti dello strumento sono continuamente aperti ed orga-

nizzati con date di cut-off intermedie ogni anno: questo significa che le proposte possono essere inviate in qualsiasi momento e vengono valutate dopo ogni scadenza intermedia. La seconda novità di questo strumento per le Pmi - oltre al fatto che i progetti devono essere presentati da una singola impresa senza il coinvolgimento di partner - è che non v'è alcun obbligo per i richiedenti di coprire sequenzialmente tutte le tre fasi: si può partecipare anche ad un solo «step» che non sia necessariamente il primo.

Nell'ambito del pilastro «Sfide della società» i finanziamenti si concentreranno su diversi temi, dalla sanità alle fonti di energia sicure, dai trasporti intelligenti alle società inclusive, innovative e sicure. A questo proposito si segnala la pubblicazione - avvenuta a partire dal 14 ottobre scorso - di una serie di inviti per il 2016, relativi al finanziamento di azioni innovative e per i quali si incoraggia la partecipazione delle piccole e medie imprese.

I Punti di contatto nazionali (Ncp) offrono un servizio, a titolo gratuito, di informazione e assistenza su le priorità tematiche o i programmi di ricerca; gli strumenti finanziari; le procedure amministrative; la preparazione della proposta (incluso il pre-screening). L'Agenzia per la promozione della ricerca europea (Apre) ospita i Punti di contatto nazionale (Ncp) di Horizon 2020 in Italia. Per quanto riguarda le Pmi, oltre all'Ncp di riferimento è disponibile il supporto della rete Enterprise Europe Network (<http://een.ec.europa.eu/>).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Horizon 2020

• Horizon 2020 è il programma destinato alle attività di ricerca della Commissione europea che si concluderà il 31 dicembre 2020. Il programma supporterà l'Unione europea nelle sfide globali fornendo a ricercatori e imprese gli strumenti necessari alla realizzazione dei propri progetti e delle proprie idee. Il budget stanziato per Horizon 2020 (compreso il programma per la ricerca nucleare Euratom) è di circa 80 miliardi di euro.

### APPROFONDIMENTO ONLINE

Tutti i finanziamenti europei su: <http://www.ilsole24ore.com/dossier/economia/osservatorio-finanziamenti-ue/index.shtml>

Finanziamenti europei /2. Coperture variabili

# Soglie di contributo e idee candidabili: guida al programma

■ **Horizon 2020** è il programma di finanziamento a gestione diretta della Commissione europea per la **ricerca e l'innovazione**, operativo dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2020. La struttura di Horizon 2020 ruota intorno a tre pilastri: eccellenza scientifica; leadership industriale; sfide della società.

I fondi, che vengono assegnati attraverso «inviti a presentare proposte» pubblicati nel portale dei partecipanti dedicato al programma (<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/home.html>) sono disponibili mediante due meccanismi di finanziamento che rimborsano rispettivamente il 100% (Ria) e il 70% (Ia) dei costi eleggibili sostenuti per l'implementazione del progetto sostenuto dalla Commissione. Vediamo nel dettaglio i filoni di intervento.

⊕ **Azioni di ricerca e innovazione (Ria):** sono costituite principalmente da attività volte a stabilire nuove conoscenze o esplorare la fattibilità di una nuova o migliore tecnologia, prodotto, processo, servizio o soluzione. A tal fine esse possono includere ricerca di base o applicata, lo sviluppo e l'integrazione tecnologica, teste di validazione su di un prototipo in piccola scala in un laboratorio o in ambiente simulato. I progetti possono contenere dimostrazioni strettamente collegate ma limitate o azioni pilota volte a dimostrare la fattibilità tecnica in un ambiente prossimo all'operativo.

⊕ **Azioni di innovazione (Ia):** sono costituite principalmente da attività volte a produrre piani, progetti e disegni per prodotti, per processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. A tal fine le attività possono comprendere prototipazione, testing, dimostrazione, sperimentazione, validazione del prodotto su larga scala e le prime applicazioni commerciali. Una «dimostrazione o sperimentazione» mira a convalidare la fattibilità tecnica ed economica di una tecnologia, prodotto, processo, servizio o soluzione in un ambiente operativo (o in pros-

simità operativa), nuovo o migliorato, industriale coinvolgendo nel caso, un prototipo o dimostratore su larga scala. Una «replica di mercato» si propone di sostenere la prima applicazione o la diffusione sul mercato di un'innovazione che è già stata dimostrata, ma non ancora distribuita a causa di barriere all'adozione. Per «prima applicazione» si intende una novità almeno in Europa o per il settore dell'applicazione in questione. Spesso tali progetti comportano una validazione di prestazioni tecniche ed economiche a livello di sistema nelle condizioni operative reali fornite dal mercato.

## GLI INTERVENTI

Le azioni finanziate si concentrano su ricerca, innovazione, coordinamento e supporto con diverse intensità di aiuto

A queste due metodologie se ne aggiunge una terza che non ha un rimborso prefissato ma varia di volta in volta.

⊕ **Azioni di coordinamento e di supporto (Csa):** in questo caso i finanziamenti comunitari non coprono attività di ricerca ma le attività di coordinamento, programmi, politiche, workshops, seminari, creazione di piattaforme online, azioni per stimolare la partecipazione delle Pmi al Programma Quadro. Nello specifico, con questo strumento, vengono finanziate misure di supporto alla ricerca definite di accompagnamento quali: standardizzazione; comunicazione e divulgazione dei risultati della ricerca; azioni di sensibilizzazione verso le tematiche oggetto di studio; networking; workshop strategici; workshop di apprendimento reciproco e di studi (compresi gli studi di progettazione per nuove infrastrutture); attività complementari di pianificazione strategica; coordinamento tra i programmi in diversi Paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL VOTO.** Sì al libero consorzio, una scelta opposta a quella di Gela, Piazza Armerina e Niscemi

# Licodia Eubea va controcorrente dà l'addio a Catania, sceglie Ragusa

LIVIO GIORDANO

LICODIA EUBEA. Sedotta dalla corte serrata di Ragusa, delusa dall'indifferenza un po' snob di Catania, ma anche dispiaciuta per le ambizioni mai decollate di Caltagirone. Di trovarsi al centro di un così complesso triangolo geopolitico, Licodia Eubea non se l'aspettava. Ma la scelta, seppur in controtendenza, alla fine non tradisce le aspettative. Da mercoledì sera, salvo colpi di scena legati alla traballante normativa regionale, la comunità licodiana indossa la nuova "divisa" iblea, diventando il tredicesimo partner del Libero Consorzio di Ragusa. A stabilirlo è stato il Consiglio comunale, chiamato a confermare il risultato del referendum popolare di un anno fa. Dieci i voti compatti della maggioranza, solo due i contrari, appartenenti al gruppo d'opposizione.

Dall'ex provincia etnea la piccola Licodia Eubea esce quasi in punta di piedi. Più rumore di lei hanno fatto gli ingressi di Gela, Piazza Armerina e Niscemi. In molti, quindi, si sono chiesti il perché di una decisione controcorrente, che non scalfisce gli equilibri complessivi ma rappresenta comunque una svolta. Niente comitati né mobilitazioni da queste parti. «Abbiamo seguito la coscienza - spiega il sindaco, Giovanni Verga -, non i partiti o la politica. Al di là



IL MUNICIPIO DI LICODIA EUBEA

della vicinanza geografica, da sempre la nostra gente sente un po' di affinità con i ragusani, con i quali esistono scambi produttivi ed economici».

Il pressing dei nuovi compagni di consorzio, insieme a una Catania che non si è disturbata più di tanto per evitare la separazione, ha poi fatto il resto. Eppure gli "ammiccamenti" iniziali tradivano ben altre intenzioni. «Mi ero battuto per il Libero Consorzio del Calatino - confessa il primo cittadino -, da

allargare ad altri centri vicini, oltre che numericamente determinanti, come Lentini, Francofonte e Carlentini, ma è mancata la leadership del Comune più popoloso, Caltagirone». E allora tanto vale andare con Ragusa, dalla quale Verga si aspetta «un'interlocuzione migliore rispetto a quella con Catania».

Tutti iblei e contenti? A quanto pare no. Il primo a storcere il naso è Salvatore Accardi, capogruppo di opposizione, che ha disertato l'aula.

## Studio Swg: hanno un ruolo centrale per il 65% dei cittadini

TORINO. Il buon vento che da qualche mese va a gonfiare le vele dei sindaci non ha più soltanto il profilo istituzionale ma anche il crisma della scientificità. O almeno della percezione della realtà che un sondaggio può avere. L'oggetto del cambio di passo in questo caso è uno studio di Swg, secondo il quale il Comune sarebbe largamente l'ente percepito come più vicino dai cittadini (56%). Un dato che naturalmente viene giudicato con estremo favore dal presidente dell'Anci Piero Fassino. Secondo lo studio ("L'Italia che... vuole essere migliore", realizzato su un campione scelto di 3mila interviste), i sindaci avrebbero un ruolo centrale per lo sviluppo locale almeno per il 65% dei nostri connazionali.

«Non condividiamo questo percorso - sottolinea il consigliere - perché al referendum hanno partecipato 500 persone su quasi 4.000 aventi diritto. Si tratta, di fatto, di una bocciatura». Più o meno la stessa critica mossa da Nunzio Li Rosi, per 31 anni alla guida della città e per un decennio al vertice dell'Anci provinciale di Catania. «È mancato il coinvolgimento della minoranza - aggiunge l'ex sindaco - e la popolazione si è espressa chiaramente disertando il referendum. Poiché Licodia è l'unico Comune del Calatino ad andare con Ragusa, saremo la periferia e conteremo ancora meno. La Città metropolitana ci avrebbe dato più possibilità». Ipoesi che però il presidente del Consiglio comunale, Alessandro Astorino, respinge al mittente. «La nostra - ribadisce l'esponente di maggioranza - è una scelta di prospettiva che nasce dalla volontà meditata di scrivere una storia di sviluppo del nostro territorio, che tenga conto delle nostre eccellenze e delle affinità che esistono da sempre con il territorio ibleo, con il quale condividiamo rapporti relativi alla produzione agroalimentare e possibilità che riguardano i nostri prodotti tipici, le scelte strategiche e turistiche. Il referendum era un impegno che non potevamo disattendere». Da Ragusa, invece, non risparmiando i complimenti, dando «il benvenuto, la piena accoglienza, il plauso, l'apprezzamento e il sostegno per la scelta coraggiosa di Licodia». Che ringrazia e pensa già di adattare anche il dialetto.

## LA PROTESTA DEI SINDACATI

I segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno presentato ieri mattina i molteplici temi della manifestazione unitaria in programma domani mattina alla sala Avis



Giovanni Avola, Paolo Sanzaro e Giorgio Bandiera hanno presentato i temi della manifestazione in programma domani

# «Chiediamo lavoro e sviluppo»

«Non riusciamo a concretizzare quegli obiettivi che dovrebbero essere alla portata»

### MICHELE FARINACCIO

Sviluppo, Lavoro e Legalità. Saranno i temi che Cgil, Cisl e Uil torneranno a chiedere domani, in contemporanea in tutti i capoluoghi di provincia siciliani, con una articolata e folta vertenza locale. Quella di Ragusa si terrà alla Sala Avis dalle ore 9,30 e sarà conclusa dal segretario regionale della Cisl Sicilia, Giorgio Tessitore.

Ieri mattina i segretari generali di Cgil, Giovanni Avola, della Cisl, Paolo Sanzaro e della Uil, Giorgio Bandiera, hanno illustrato, nella sede della Cisl di

Ragusa, i temi che da vicino aprono una vertenza con il governo Crocetta, prossimo alla sua quarta esperienza in tre anni, su una piattaforma che riguarda il completamento dell'autostrada Siracusa-Gela (tratto Modica - Marina di Ragusa) e i collegamenti con il Porto di Pozzallo e Aeroporto di Comiso; lo sblocco dei lavori della superstrada Ragusa - Catania; la difesa dei siti produttivi (Colacem, Metra e Versalis); il completamento delle strutture sanitarie pubbliche; la stabilizzazione del precariato nella PA; riforma della formazione professionale e sportelli multifunzionali; date certe sui trasferimenti dei fondi agli enti locali, riordino del territorio rispetto ai rischi idrogeologici, messa in sicurezza degli edifici scolastici e recupero dei centri storici, interventi manutentivi della rete stradale e infine contrasto alla povertà, all'indigenza e all'emergenza abitativa.

«Siamo in piena emergenza sociale - commenta Paolo Sanzaro - su temi che investono la quotidianità dei lavoratori, dei giovani, dei precari, delle donne e

dei pensionati. Il sindacato unitario è oggi l'unico a farsi carico del futuro dei lavoratori e delle generazioni a venire. Notiamo l'assenza della politica e le difficoltà di alcuni interlocutori istituzionali. In poche parole siamo rimasti soli e senza interlocutori. Il Governo Crocetta deve sentire forte e chiara la nostra voce nella speranza che possano, oltre che di cariche e alla spartizione di poltrone, potersi occupare dei problemi reali della gente. La Sicilia e questa provincia devono essere dotate di infrastrutture efficienti: è un gap che va col-

mato con una energica azione politico-istituzionale che al momento non c'è e che continuiamo a ricercare».

La manifestazione di sabato richiama vecchie esperienze e un ruolo storico della politica e del sindacato: trent'anni fa ci si batteva per la "Vertenza Ragusa" che vide insieme i partiti e i sindacati e le masse unite a reclamare progresso e sviluppo. «Oggi non è più così - dichiara Giorgio Bandiera - allora riuscivamo a far passare un messaggio netto e preciso e i lavoratori comprendevano il nostro sforzo. Oggi il messaggio non

passa pur rimanendo uguali i temi. Sentiamo forte l'assenza di un'interlocuzione politica. Questo governo regionale è il peggiore che la Sicilia abbia mai avuto».

«Non si riescono a concretizzare obiettivi che sono alla portata - dice Giovanni Avola - mi riferisco ai lotti autostradali Modica - Marina di Ragusa della Siracusa Gela coperti da finanziamento, alla bretella di collegamento tra l'aeroporto di Comiso e la Ragusa - Catania. Noi faremo, come al solito la nostra parte, nell'auspicio di essere ascoltati».

Scuole

## Lo Bello: 6 milioni per interventi antisismici

»»» Sono 5 milioni e 988 mila euro i fondi assegnati dal Consiglio dei ministri alla Regione (dal Fondo per interventi straordinari, ex art. 32 bis del D.L. 269/2003) finalizzati all'adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici, ma anche alla costruzione di nuovi immobili sostitutivi di edifici esistenti e non più idonei dal punto di vista del rischio sismico. Lo comunica l'assessore all'Istruzione Mariella Lo Bello (nella foto).

**SINDACATO.** Sabato alla sala Avis la manifestazione unitaria di lavoratori e disoccupati. Pronta in un manifesto, la piattaforma rivendicativa per il Governo Crocetta

# Cgil, Cisl e Uil insieme per lavoro e sviluppo

● I segretari generali Avola, Sanzaro e Bandiera concordi: «Oggi siamo diventati l'unico punto di riferimento del territorio»

**Le organizzazioni sindacali non hanno scelto la piazza, ma la sala Avis per riunire le rsu dei posti di lavoro e i disoccupati. La piattaforma rivendicativa illustrata dai tre segretari in una conferenza stampa nella sede della Cisl.**

**Gianni Nicita**

●●● Anche a Ragusa sabato si terrà la manifestazione unitaria promossa da Cgil, Cisl e Uil che si terrà in tutti i capoluoghi siciliani. E a Ragusa l'iniziativa si terrà al chiuso, alla sala Avis, con inizio alle 9.30. Lavoratori, disoccupati, rsu dei posti di lavoro sono convocati per rivendicare sviluppo, Lavoro e Legalità. Ieri mattina i segretari generali di Cgil, Giovanni Avola, Paolo Sanzaro della Cisl e Giorgio Bandiera della Uil, hanno illustrato, nella sede della Cisl di Ragusa, i temi che da vicino aprono una vertenza con il governo Crocetta. Una piattaforma che riguarda il completamento dell'autostrada Siracusa - Gela (tratto Modica - Marina di Ragusa) e i collegamenti con il Porto di Pozzallo e Aeroporto di Comiso; lo sblocco dei lavori della superstrada Ragusa - Catania; la difesa dei siti produttivi (Colacem, Metra e Versalis); il completamento delle strutture sanitarie pubbliche; la stabilizzazione del precariato nella Pubblica amministrazione; riforma della formazione professionale e sportelli multifunzionali; date certe sui trasferimenti dei fondi agli enti locali, riordino del territorio rispetto ai rischi idrogeologici, messa in sicurezza degli edifici scolastici e recupero dei centri storici, interventi manutentivi della rete stradale e infine contrasto alla povertà, all'indigenza e all'emergenza abitativa. Per Giovanni Avola «il sindacato è ormai diventato, e non per nostra scelta esclusiva, il punto di coagulo della comunità iberica. Insomma unico punto di riferimento. Noi faremo, come al solito la nostra parte». Per Paolo Sanzaro «Siamo in piena emergenza sociale su temi che investono la quotidianità dei lavoratori, dei giovani, dei precari, delle donne e

dei pensionati. Il sindacato unitario è oggi l'unico a farsi carico del futuro dei lavoratori e delle generazioni a venire. Notiamo l'assenza della politica e le difficoltà di alcuni interlocutori istituzionali. In poche parole siamo rimasti soli e senza interlocutori. Il Governo Crocetta deve sentire forte e chiara la nostra voce nella speranza che possano, oltre che di cariche e alla spartizione di poltrone, potersi occupare dei problemi reali della gente». La manifestazione di sabato richiama vecchie esperienze e un ruolo storico della politica e del sindacato. «Oggi non è più così - ha detto Bandiera - allora riuscivamo a far passare un messaggio netto e preciso e i lavoratori comprendevano il nostro sforzo per creare le condizioni per una crescita socio economica del territorio. Oggi il messaggio non passa pur rimanendo uguali i temi. Sentiamo forte l'assenza di un'interlocuzione politica. Questo governo regionale è il peggiore che la Sicilia abbia mai avuto. L'azione del Presidente Crocetta è stata devastante». (5/17)